



*«Crocifisso per la sua debolezza,
Cristo vive per la potenza di Dio»*

La passione di Cristo manifesta la sofferenza del Padre a causa dell'uomo

La misura della sofferenza di Dio ci era nascosta, finché essa non ha preso corpo davanti ai nostri occhi nella passione di Cristo. La passione di Cristo non è che la manifestazione storica e visibile della sofferenza del Padre a causa dell'uomo. Essa è la suprema manifestazione della debolezza di Dio: Cristo - dice san Paolo - «fu crocifisso per la sua debolezza» (2 Cor 13, 4). Gli uomini hanno vinto Dio, il peccato ha vinto e si erge trionfante davanti alla croce di Cristo. La luce è stata ricoperta dalle tenebre... Ma è un istante: Cristo fu crocifisso per la sua debolezza, «ma vive per la potenza di Dio», aggiunge subito l'Apostolo. Vive, vive! È lui stesso che ripete ora alla sua Chiesa: «Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi!» (Ap 1, 18).

Gesù: Dio, «oltraggiato, non rispondeva con oltraggi» (1 Pt 2, 23). Alla volontà dell'uomo di annientarlo, ha risposto, non con altrettanta volontà di distruggerlo, ma con la volontà di salvarlo: «Io sono il vivente - dice -; non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva» (cf Ez 33, 11).

Dio manifesta la sua onnipotenza con la misericordia e con il perdono (*parcendo et miserando*), dice una preghiera della Chiesa. Al grido: «Crocifiggilo!», ha risposto con il grido: «Padre, perdona loro!» (Lc 23,34).

(Cfr. Il Potere della Croce di R. Cantalamessa)

La carità è la virtù più nobile in mancanza della quale siamo nulla

Generosità

«La Carità non è invidiosa».

E la Carità di chi è in gara con altri. Qualunque opera buona intraprendiate troverete sempre chi fa la stessa cosa e probabilmente meglio di voi. Non siate invidiosi. L'invidia è un sentimento di astio verso coloro che sono sulla nostra stessa linea, un sentimento di rapacità e di detrazione.

Molto spesso nemmeno l'attività cristiana costituisce una protezione contro sentimenti poco cristiani. Questo, che di tutti i sentimenti indegni che oscurano l'anima cristiana è il più riprovevole, ci aspetta inevitabilmente sulla soglia di qualsiasi impresa, se non siamo fortificati dalla grazia della generosità.

Una cosa sola dovrebbe veramente invidiare il cristiano, ed è il cuore aperto, ricco, generoso, che «*non invidia*».

Umiltà

E poi, dopo aver imparato tutto questo, un'altra cosa dovete imparare: *l'umiltà*, per mettere un suggello sulle vostre labbra e dimenticare quello che avete fatto. Dopo aver fatto del bene, dopo che la Carità è penetrata nel mondo e ha fatto il suo magnifico lavoro, rientrate nell'ombra e non dite niente di quanto è avvenuto.

La Carità si nasconde anche ai suoi stessi sguardi. La Carità ha persino ragione della vanità. «**La Carità non si vanta, non si gonfia**».

(Cfr. *La cosa più grande del mondo di E Drummond*)

- Quello che ho non mi appartiene.
- Tutto ciò che sono mi è stato dato in prestito dal Creatore, perché? ...
- Affinché io lo possa condividere con tutti.

Da riflessioni sull'eternità

Meditazione sulle piaghe sanguinanti e trionfanti di Gesù, porte del cielo

La grazia più bella, che il mio buon Gesù mi concede, è di permettere che gli faccia compagnia parte della notte: la dolcezza della preghiera m'avvicina sempre più a Dio, tanto che passerei anche le notti intere... Gesù mi soggiunse: *"Il tempo che spendi presso di Me, lo troverai come tesoro in punto di morte tua."* (Fra Leopoldo, *Diario* 15 Settembre 1906). *"Leopoldo, per me è una festa, quando per tempo ti alzi a far preghiera, e starmene un po' di tempo con te!"* - Gesù Crocifisso e la mia SS.ma Madre (*Diario*, 24-11-1912). *"Non puoi immaginarti quanto mi delizio a starmene con te, che ti alzi per tempo a farmi compagnia!"* - Gesù Crocifisso (*Diario*, 23-1-1913).

